

8.559.387.810.=, con un incremento di L. 958.897.108.= pari al 12,5% rispetto al precedente esercizio in cui era risultato di L. 7.600.490.702.=.

Anche il commento di detto incremento deve tener conto sia dello sfasamento tra campagna di lavorazione e commercializzazione delle sementi (giugno - luglio) ed esercizio finanziario (coincidente con l'anno solare), sia dell'influenza degli acconti che vengono richiesti su tali prestazioni e che possono essere acquisiti e/o saldati in momenti diversi in due esercizi contigui. Con tali premesse va tuttavia segnalato che anche nel caso dei proventi di certificazione vi é una corrispondenza di massima con l'incremento dei quantitativi controllati che risulta del 10,6% circa.

c) Controllo delle specie ortive

Il relativo fatturato passa da L. 139.354.816.= accertato nel 1996 a L. 191.320.490.=, con un incremento pari al 37,3% circa.

Sulla scorta dei risultati contabili degli anni precedenti deve ritenersi che, con l'aumento rilevato, il relativo fatturato si stabilizza sul livello medio dell'ultimo triennio.

* * *

Per quanto concerne il fatturato per prestazioni non inerenti la certificazione ufficiale delle sementi va rilevato che i proventi per attività di analisi di laboratorio e operazioni di piombatura e sigillatura passano da L. 520.608.022.= a L. 493.196.134.= con un fisiologico calo del 5% circa dovuto anche all'individuazione, fin dal precedente esercizio, di uno specifico capitolo per distinte convenzioni di consulenza e ricerca sul quale sono stati accertati proventi per L. 89.276.195.= con un aumento di L. 57.800.345.= rispetto all'esercizio 1996. E' evidente quindi che complessivamente tali attività complementari alla certificazione hanno contribuito, con altre di minore impatto sui dati finali del consuntivo, all'elevato fatturato complessivo.

* * *

Le entrate in conto capitale riguardano esclusivamente acquisizioni da dipendenti a titolo di rimborsi di prestiti o di riscatti ai fini dell'indennità di anzianità.

I relativi importi risultano inferiori a quelli del precedente esercizio e tale circostanza deve essere messa in relazioni particolarmente ai contenuti rimborsi connessi alle liquidazioni di trattamenti di fine servizio a personale che ha presentato le proprie dimissioni dal rapporto d'impiego.

2) USCITE FINANZIARIE

Le uscite correnti passano da L. 10.846.480.295.= impegnate nel 1996 a L. 11.754.844.178.= impegnate nel 1997, con un incremento del 8,4% circa.

La spesa corrente può essere ripartita, ai fini di una più immediata comprensione, nei seguenti settori:

♦ personale	L. 6.957.091.831.=	(59,2%)
♦ tecnici non dipendenti	L. 2.298.356.444.=	(19,6%)
♦ spese per acquisto di beni e servizi	L. 2.098.147.086.=	(17,8%)
♦ altre spese correnti	<u>L. 401.248.817.=</u>	<u>(3,4%)</u>
Totale delle spese correnti	L. 11.754.844.178.=	(100%)

Da tale ripartizione emerge chiaramente l'inalterata proporzione tra le più importanti fonti di spesa dell'Ente rispetto agli esercizi precedenti.

Al riguardo é significativamente positiva la constatazione che, nonostante l'entrata in vigore del nuovo CCNL dell'area dirigenziale e l'erogazione dei trattamenti definitivi previsti dal CCNL relativo al restante personale, fletta leggermente il peso del personale rispetto agli oneri correnti complessivi.

Tale flessione percentuale in rapporto alle altre spese correnti si realizza nonostante si registri un aumento dell'onere da L. 6.473.178.289.= a L. 6.957.091.831.= (con un aumento del 7,5% circa).

In considerazione dell'elevato volume raggiunto dal fatturato, e dell'ulteriore incremento dello stesso nell'esercizio 1997, deve essere sottolineato che la relativa contenuta spesa per il personale appare indice della efficienza della struttura (per il minor impiego del fattore di costo in relazione all'aumento del servizio reso) e della sua flessibilità (in quanto concorrono a tale risultato l'utilizzo di personale straordinario, le concessioni di part-time, il ripristino delle professionalità nonostante le cessazioni dal servizio di personale di elevata anzianità ed esperienza), ecc.

* * *

Per quanto riguarda i tecnici non dipendenti il richiamato totale di L. 2.298.356.444.= comprende, come si è accennato, operazioni di controllo impegnate su apposito capitolo e distinte da quelle interamente eseguite nell'esercizio. Rispetto alla spesa complessiva impegnata nel 1996, pari a L. 1.825.611.547.=, risulta pertanto un incremento globale del 25,9%.

Tale incremento, tuttavia, ove si comprenda nel consuntivo 1996 l'importo del distinto capitolo, viene a ridursi a sole L. 35.562.731.= e, quindi, in sostanza pari al 1,7% rispetto al precedente esercizio. Di tale maggiore controllo della spesa fa fede la riduzione delle giornate di lavoro impiegate dai tecnici, pari a 17.153 con un decremento del 6% circa, e del numero di chilometri percorsi per l'effettuazione di controlli, pari a 1.497.643 con un decremento del 10% circa.

Risulta da tali dati evidente la concentrazione e la razionalizzazione delle attività operate in ciascuna Unità Organica.

* * *

Le altre spese per acquisto di beni e servizi risultano diminuite da L. 2.179.590.437.= del 1996 a L. 2.098.147.086.= dell'esercizio in esame, con un decremento pari al 3,7%.

In tale ambito una significativa riduzione della spesa è stata registrata per l'acquisto del materiale di certificazione il cui gravame è passato da L. 418.287.750.= del 1996 a L. 284.998.255 del 1997. La sensibile economia è stata resa possibile per effetto delle offerte particolarmente convenienti prodotte dalle ditte interessate in esito alle procedure d'acquisto, nonché al miglioramento della gestione delle scorte tra un esercizio e il successivo.

Altrettanto significativa è la riduzione del ricorso a laboratori universitari convenzionati, di Pisa e Bologna, la cui spesa si riduce da L. 42.433.209.= a L. 31.490.035; nonostante si tratti di importi limitati, tale dato conferma i più elevati margini di efficienza dei laboratori dell'ENSE (rispetto al 1995 la relativa

spesa è addirittura più che dimezzata), ormai in grado di evitare il ricorso a laboratori esterni, utilizzati soltanto per specifiche analisi relative a particolari esigenze di ottimizzazione del funzionamento (vicinanza logistica o rapidità di comunicazione dei risultati in momenti di picco dell'attività).

Praticamente inalterata è risultata la spesa per collegamenti telematici (telefoni, fax, modem) che è passata da L. 169.989.830.= a L. 165.739.784.=, nonostante l'implementazione di tali collegamenti proseguita nell'esercizio 1997.

* * *

Passando alle uscite in conto capitale va segnalato che su un totale di L. 1.169.854.060.= circa la metà è costituita da investimenti in miglioramenti agli immobili e acquisizione di attrezzature scientifiche ed operative.

I miglioramenti agli immobili hanno interessato sia l'azienda di Battipaglia, in cui sono stati ristrutturati gli impianti igienici, razionalizzando alcuni locali e riorganizzando l'impianto termico, sia l'immobile in Tavazzano dove è stata ripristinata la recinzione ammalorata da diversi anni.

Inoltre l'immobile di Palermo e il centro aziendale di Tavazzano sono stati dotati di impianti antifurto.

Le apparecchiature scientifiche sono state acquisite, in conformità ai decreti ministeriali di finanziamento delle relative spese, principalmente per il Laboratorio di Tavazzano al fine di potenziare l'attività di analisi volta alla certificazione, nonché per il laboratorio fitopatologico avviato presso la Sezione di Battipaglia.

Le attrezzature informatiche hanno costituito uno dei più significativi investimenti dell'ENSE, completando le reti informatiche in Tavazzano, Palermo e Verona.

Infine è stata potenziata la dotazione di macchine elettroniche di sovrastampa delle etichette di certificazione, in modo da consentire la velocizzazione delle operazioni nell'immediato e, nei tempi consentiti dalla riorganizzazione delle mansioni del personale impiegato, un'ottimale gestione informatica della sovrastampa medesima.

Le rimanenti spese in conto capitale risultano relative a concessioni di prestiti al personale (complessivamente L. 109.800.000) e a pagamenti di trattamenti di fine servizio al personale che ha presentato le proprie dimissioni volontarie anticipatamente rispetto ai limiti di età stabiliti dalle vigenti norme.

* * *

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il sostanziale equilibrio tra entrate ed uscite e la continuità della gestione rispetto al precedente esercizio, che emergono dal rendiconto finanziario, trovano piena conferma nel risultato della Situazione Amministrativa.

L'avanzo di amministrazione, pari a L. 1.767.057.682.= alla data del 31 dicembre 1996, è risultato pari a L. 1.833.750.244.= al termine dell'esercizio 1997.

Il modesto incremento del 3,7% è, tuttavia, frutto di una diversa articolazione rispetto al precedente esercizio dei fattori che lo determinano. La liquidità si riduce, infatti, di circa 750 milioni di lire, mentre aumentano quasi dello stesso importo i crediti, soprattutto per effetto della sospensione di qualsivoglia erogazione da parte del Ministero vigilante per effetto delle limitazioni disposte dall'art. 3, comma 214, della legge 23/12/96 n. 662.

Tutti gli altri componenti della situazione amministrativa, invece, non evidenziano scostamenti di rilievo rispetto all'esercizio precedente, se non per un lieve decremento dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, relativamente ai quali è stato pagato il debito (un prestito sul fondo di previdenza ad un dipendente che per motivi contingenti non era stato corrisposto entro il 31 dicembre 1996). Tale decremento è, peraltro, parzialmente compensato dal moderato aumento dei residui passivi dell'esercizio per effetto degli arretrati dovuti in forza del CCNL relativo a parte del personale.

Va, infine, segnalata la gestione complessivamente passiva dei residui attivi e passivi che riduce il positivo avanzo di L. 240.655.248.= che risulterebbe dai soli movimenti di competenza.

Non può essere, infine, ignorato che l'avanzo di amministrazione non è interamente disponibile in quanto tra i residui attivi degli anni precedenti

risultano anche crediti di dubbia esazione, in quanto relativi a ditte assoggettate a procedure concorsuali il cui importo ammonta a L. 403.814.890 come emerge dalla Situazione Patrimoniale.

* * *

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Situazione Patrimoniale evidenzia, per effetto dell'avanzo d'esercizio di L. 2.017.224.855.=, un ridimensionamento del deficit patrimoniale di L. 4.235.053.365.= accumulato quasi per intero nel precedente esercizio.

1) ATTIVITA'

Le attività passano da L. 14.588.571.828.= a L. 15.363.815.769.= con un aumento del 5,3% circa.

Si sono già evidenziate, in altra parte della presente relazione, le motivazioni che hanno determinato un decremento della liquidità e l'aumento dei crediti finanziari.

Particolare menzione merita, invece, l'incremento di oltre 180 milioni di lire degli investimenti mobiliari a garanzia del fondo integrativo di previdenza per la quiescenza del personale in quanto in gran parte ottenuto attraverso il reinvestimento, in ulteriori titoli di debito pubblico, degli interessi maturati sui titoli posseduti.

Un ultimo rilevante incremento delle attività è stato determinato dall'acquisizione di immobilizzazioni tecniche inventariate nell'esercizio.

2) PASSIVITA'

Le passività decrescono da L. 18.603.870.933.= a L. 17.361.890.019.=, e pertanto del 6,7% circa.

Particolare rilievo, per tale utile risultato, assume la circostanza che quasi si dimezzino i debiti verso le ditte per acconti di certificazione. Non si può che ripetere al riguardo quanto precisato nel commento al conto consuntivo 1996, e cioè che l'incremento di tali debiti nel passato esercizio era da considerarsi parzialmente congiunturale, per effetto di ritardi nella fatturazione, dovuti a

carenze di personale contestuali all'aumento degli acconti nei mesi di novembre e dicembre 1996 per le richieste di certificazione del grano duro.

L'aggravio patrimoniale costituito dalla maggiore consistenza del fondo integrativo di previdenza è stato, come si è detto, sostanzialmente compensato dalle maggiori risorse acquisite, senza particolari oneri finanziari dell'Ente, grazie al reinvestimento degli interessi su titoli.

Il fondo di svalutazione titoli non è stato valorizzato in quanto i titoli di debito pubblico in possesso hanno riscontrato quotazioni di mercato più elevate del valore nominale, con il quale sono stati contabilizzati in bilancio.

Un deciso incremento subisce invece il fondo di accantonamento ai fini della liquidazione delle indennità di anzianità del personale. Al riguardo, infatti, il nuovo CCNL comprende nella retribuzione utile per il trattamento di fine servizio elementi di salario che nella precedente articolazione, ne erano esclusi. I fondi di ammortamento sono stati incrementati in conformità alle aliquote di cui al Decreto del Ministero delle Finanze emanato in data 31 dicembre 1988, la cui operatività per gli Enti pubblici non economici era stata confermata con circolare n. 16 del 29 gennaio 1990 dall'allora Ministero Agricolture e Foreste.

* * *

CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato al DPR 696/79.

La prima parte evidenzia l'avanzo di parte corrente di L. 1.320.750.902.= di cui si è già riferito in precedenza.

Le entrate non finanziarie evidenziano le immobilizzazioni ottenute con mezzi propri, pari a L. 181.282.462.=, corrispondenti alle maggiori risorse ottenute soprattutto reinvestendo gli interessi su titoli.

Le sopravvenienze attive e le insussistenze passive attengono alla gestione dei residui.

Le spese impegnate di competenza di successivi esercizi tengono conto della somma algebrica dei movimenti economici che hanno incrementato il patrimonio.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti risultano dall'incremento delle passività. In particolare la svalutazione dei crediti deriva dall'incremento del fondo di accantonamento per crediti derivanti da ditte assoggettate a procedure concorsuali, mentre l'accantonamento a fondo rischi, calcolata ai sensi dell'articolo 71 del DPR 917/86 e successive integrazioni e modificazioni, è inferiore allo 0,5% delle fatture insolute, in quanto il relativo fondo, con l'accantonamento in bilancio di L. 4.151.126.=, raggiunge la quota del 5% del totale dei crediti relativi al fatturato.

Sopravvenienze passive e insussistenze attive attengono alla gestione dei residui.

Il conto economico si chiude, come si è accennato, con un avanzo d'esercizio di L. 2.017.224.855.=

CONCLUSIONI

I risultati del Conto Consuntivo 1997 confermano il soddisfacente andamento dell'attività di certificazione, in particolare del grano duro.

Il miglioramento dei servizi resi dall'Ente in termini di efficienza e qualità non ha comportato oneri aggiuntivi che abbiano appesantito la gestione di bilancio sotto il profilo sia finanziario, sia patrimoniale ed economico.

Si rileva infatti, dai dati del rendiconto finanziario, che le entrate correnti coprono non solo le uscite correnti, ma, quasi per intero, anche le uscite in conto capitale, realizzando un sostanziale pareggio a ulteriore conferma del buon andamento gestionale dell'Ente.

Si deve però evidenziare che permane l'incertezza sulle entrate, in quanto il quadro normativo comunitario sulla certificazione delle sementi è attualmente in evoluzione

Rimane quindi essenziale ampliare le fonti di provento proseguendo sia nel potenziamento delle strutture nel settore fitopatologico, sia nelle attività sperimentali(ante '70, convenzioni per la caratterizzazione varietale di specie determinate).

Per quanto attiene le uscite si può affermare di aver ottenuto, anche applicando i principi di contabilità analitica, un deciso contenimento delle spese di funzionamento, la razionalizzazione dell'impiego dei controllori esterni, e una

minore incidenza percentuale dei costi del personale grazie alla maggior flessibilità di utilizzo, consentita dalle norme vigenti.

A tale riguardo si prevede, per il 1998, di costituire un nucleo per il controllo di qualità che permetterà, attraverso la formazione professionale in questo settore del personale addetto, col supporto di un adeguato e potenziato sistema informatico, di approfondire l'uso della contabilità analitica per l'allocazione delle risorse finanziarie dell'Ente con criteri di maggiore efficienza.

Si ricorda infine la situazione di incertezza che grava sull'Ente, determinata dalla recente normativa che prevede un eventuale diversa organizzazione degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole.

In ogni caso, sarà cura dell'Ente, nonostante le precarietà delle risorse sopra evidenziate, finalizzare al meglio le iniziative per assicurare un servizio sempre più rispondente ed adeguato alle esigenze dell'utenza, mondo agricolo e ditte sementiere, con particolare riferimento agli investimenti da allocare nell'individuazione di nuove metodologie di valutazione della qualità tecnologica e dell'identità varietale delle sementi, nell'aggiornamento del personale, dipendente e non, e nella divulgazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO 1997

La redazione del bilancio in esame risulta effettuata nel rispetto delle norme vigenti (legge 20 marzo 1975 e DPR 18 dicembre 1979 n° 696).

Il bilancio è composto dai seguenti fondamentali elaborati:

- Rendiconto finanziario
- Situazione Amministrativa
- Situazione Patrimoniale
- Conto Economico,

oltre ad altri diversi documenti previsti dalle disposizioni, a completamento della rendicontazione.

RENDICONTO FINANZIARIO

Dalle risultanze finali del conto consuntivo emerge che la gestione finanziaria dell'anno 1997 si è chiusa con un avanzo di competenza di L. 240.655.248.=, così costituito:

ENTRATE

Entrate correnti

Titolo II	entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 1.125.961.481.=
Titolo III	Altre entrate	<u>L. 11.949.633.599.=</u>
		<u>L. 13.075.595.080.=</u>

Entrate in c/capitale

Titolo IV	entrate per alienazione di beni patrimoniali e per riscossione di crediti	L. 89.758.406.=
-----------	---	-----------------

Partite di giro

Titolo VII	Entrate per partite di giro	<u>L. 4.556.866.707.=</u>
TOTALE ENTRATE		<u>L. 17.722.220.193.=</u>

USCITE

Titolo I	Uscite correnti	L. 11.754.844.178.=
Titolo II	Uscite in c/capitale	L. 1.169.854.060.=
Titolo III	Uscite per partite di giro	<u>L. 4.556.866.707.=</u>
TOTALE USCITE		<u>L. 17.481.564.945.=</u>

ENTRATE

Al capitolo 1.00 delle entrate (contributi MIPA) rispetto a una previsione definitiva di L. 870.000.000.=, si riscontra un totale accertamento non riscosso di L. 1.119.571.720.= che, aggiunto ai residui attivi non riscossi per L. 45.450.000.=, determina un residuo attivo complessivo alla fine dell'esercizio 1997 per L. 1.165.021.720.=.

La differenza positiva di L. 249.571.720.= deriva dal fatto che alcuni contributi ministeriali sono stati comunicati all'ENSE dal Ministero per le Politiche Agricole successivamente al mese di novembre 1997, termine utile per poter effettuare l'ultima variazione di bilancio.

Al capitolo 5.40 (proventi dalla campagna di controllo alla selezione meccanica) delle entrate, rispetto ad una previsione definitiva di L. 7.900.000.000.= si riscontra un totale accertamento di L. 8.210.363.594.=, con una differenza accertata di L. 310.363.594.=.

USCITE

Su quasi tutti i capitoli di uscita ci sono state, rispetto la previsione definitiva, economie di lieve entità, fatta eccezione per le spese del personale per le quali si riscontrano somme in economia di maggior consistenza determinate da slittamento di provvedimenti attinenti l'assunzione di personale.

Relativamente alle poste di entrate e di uscite si fa presente quanto segue.

L'incremento di circa 1,7 miliardi delle entrate correnti rispetto all'esercizio precedente è dovuto in parte ai maggiori contributi ministeriali, in parte ad un aumento del fatturato, somme in parte compensate da minori entrate riguardanti i proventi comunitari e recuperi rimborsi diversi.

Le minori entrate in conto capitale rispetto all'esercizio precedente che passano da L. 507.345.869.= a L. 89.758.406.= sono dovute sostanzialmente alla avvenuta estinzione del conto vincolato presso la Tesoreria Provinciale.

Le uscite correnti di maggiore rilievo (L. 10.846.480.295.= del 1996 - L. 11.754.844.178.= del 1997) sono dovute in parte alle maggiori spese del personale, in parte all'acquisizione di beni e servizi.

Per le uscite in conto capitale si rileva che la riduzione per differenziale tra le uscite del consuntivo 1996 e quelle del consuntivo 1997, deve essere in parte rettificata dell'importo di L. 3.982.184.013.=, che riguarda l'investimento in titoli disposto nel

corso dell'esercizio 1996 dei fondi di anzianità e previdenza e del trattamento di fine rapporto.

Pertanto il confronto tra l'esercizio 1996 e l'esercizio 1997 deve essere effettuato tra L. 1.976.175.541.= per l'anno 1996 (depurato dall'acquisto titoli) e l'importo di L. 1.169.854.060.= per l'anno 1997.

Il differenziale delle uscite in conto capitale di L. 806.321.481.=, riguarda principalmente la categoria 12, "acquisizione di immobilizzazioni tecniche", la categoria 14 "concessioni di crediti e anticipazioni e la categoria 15 "indennità di anzianità e similari".

Nella sostanza i minori investimenti attengono sostanzialmente alla categoria 12 interessata a minori uscite per circa L. 100.000.000.=.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

L'avanzo di amministrazione di cui sopra è così costituito:

- consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 1997 L.. 2.133.359.170.= +

RISCOSSIONI

- in c/competenza L. 14.729.317.461.= +
- in c/residui L. 2.010.930.392.= + L. 16.740.247.853.= +

PAGAMENTI

- in c/competenza L. 15.066.414.309.= +
- in c/residui L. 2.423.769.810.= + L. 17.490.184.119.= -
- consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 1997 L. 1.383.422.904.= +

RESIDUI ATTIVI

- degli esercizi precedenti L. 741.041.066.= +
- dell'esercizio L. 2.992.902.732.= + L. 3.733.943.798.= +

RESIDUI PASSIVI

- degli esercizi precedenti L. 868.465.822.= +
- dell'esercizio L. 2.415.150.636.= + L. 3.283.616.458.= -
- avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 1997 L. 1.833.750.244.=

L'avanzo di amministrazione risulta lievemente superiore a quello dell'anno precedente. Si rileva che vi è stato un aumento dei residui attivi che passano da L.

2.967.565.842.= a L. 3.733.943.798.= e da una minima contrazione dei residui passivi che passano da L. 3.333.867.330.= a L. 3.283.616.458.=.

L'incremento dei residui attivi è dovuto in piccola parte a compensazioni e per una considerevole parte a contributi ministeriali non ancora riscossi.

Nulla da osservare sui residui passivi che rimangono quasi invariati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si prende atto che la situazione patrimoniale dell'esercizio corrente è migliorata rispetto all'anno precedente in virtù dell'avanzo di esercizio di L. 2.017.224.855.=.

Si evidenzia altresì che nell'attivo dello stato patrimoniale sotto la voce "crediti verso utenti" sono compresi i crediti considerati inesigibili per l'importo di L. 403.814.890.= compensato nel passivo sotto la voce "fondo di accantonamento per crediti da ditte soggette a procedure concorsuali".

CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con le seguenti risultanze:

• Entrate finanziarie correnti e partite che non danno luogo a movimenti finanziari	L. 15.365.767.990.=
• Spese finanziarie correnti e partite che non hanno dato luogo a movimenti finanziari	<u>L. 13.348.543.135.=</u>
AVANZO ECONOMICO	<u>L. 2.017.224.855.=</u>

L'avanzo economico trova corrispondenza nell'ambito del patrimonio netto conseguito nell'esercizio e precedentemente evidenziato.

Nel conto economico figura una rilevante quota destinata al fondo indennità anzianità personale, in quanto alcune componenti della retribuzione devono essere considerate ai fini del calcolo del riconoscimento dell'anzianità.

Gli ammortamenti dei cespiti patrimoniali sono stati effettuati nelle misure di legge (decreto del Ministero delle Finanze emanato il 31 dicembre 1988) per l'importo complessivo di L. 335.550.540.=.

Per le variazioni dei residui attivi e passivi si fa riferimento a quanto già detto in precedenza.

Tenuto anche conto di quanto relazionato nei verbali relativi ai controlli sugli atti della gestione 1997, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio testé esaminato.